Anno XL. Martedì-Mercoledì 3-4 Maggio 1887 N. 103.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Chiuso l'incidente Schnaebele, ora la stampa parigina in generale esulta della liberazione del commissario francese come di una vittoria morale di alta importanza; ma ciò facendo, essa trascura un po' troppo un fatto, a parer nostro, capitalissimo; vale a dire, che il sollecito scioglimento della questione e la risoluzione di considerare come salvacondotto le lettere del Gautsch sono dovute alla iniziativa presa dall'imperatore, dopo una lunga conferenza con Bismark. Con siffatto ripiego il governo germanico ha lasciata impregiudicata ogni questione di principio.

Comunque sia, è probabile che il principe Bismark non mancherà di far valere l'arrendevolezza, di cui ha dato prova, come argomento speciale nelle trattative, che diconsi avviate per impedire il rinnovamento di fatti simili a quello felicemente composto. Parlasi dello scioglimento della Lega dei patriotti, della remozione dalle località di confine di tutti i funzionari sospetti; citasi insomma una serie di misure reclamate dalla Germania come compenso della liberazione dello Schnaebele. Siffatti particolari non si possono conoscerne, ma è certo che Bismark è deciso ad insistere perchè il governo francese rispetti e faccia rispettare, verso l'Alsazia Lorena, i doveri internazionali.

—

Le trattative per la sistemazione della questione bulgara, la quale nella cronaca giornaliera, aveva ceduto il primo posto alle preoccupazioni create dall'incidente franco-tedesco, continuano, a quanto si afferma, direttamente tra la Porta e la Russia, e neanche promettono male. Il governo dello czar vorrebbe veramente che la Porta forzasse, mediante un formale ultimatum, la Reggenza a dimettersi, ma la Porta si rifiuta di dare un passo così arrischiato; e sebbene nelle sue relazioni col governo bulgaro tenga sempre presente questo desiderio della Russia, evita studiosamente di affermarlo in termini che abbiano il carattere di una intimidazione. La Porta spera che nell'ulteriore sviluppo delle cose si presenterà un momento favorevole, in cui potrà esercitare con successo i suoi ufficii di mediatrice; ma appunto per non compromettere una tale eventualità, il gabinetto di Costantinopoli comprende esser necessario di tenere una condotta imparziale. Nondimeno, per mostrare deferenza ai desiderii russi, la Porta farà qualche cosa, vale a dire richiamerà il suo commissario Riza bey, la cui missione a Sofia suscitò già le ire dell'ambasciatore russo Nelidoff.

Pare adunque che le cose camminino un po' meglio tra Russia e Turchia; non tanto però da autorizzare la voce diffusa nei giorni scorsi, che il Divano fosse riuscito ad ottenere dal governo di Pietroburgo l'indicazione dei candidati accettabili per parte dello czar, e che la Porta fosse sul punto di segnalarli alle potenze mediante una sua circolare. Tant'oltre la Russia non andrà, finchè non sia compiuto perfettamente l'accordo sopra gli altri problemi, che formano il complesso della questione bulgara, e quell'accordo d'altronde non si completerà, finchè la Russia non abbia perduta ogni speranza, che qualche rivolgimento interno della Bulgaria venga a liberarla dalle pastoie, che l'Europa ha messe alla politica russa nei Balcani.

Ferrovie e Finanza

Siamo giunti al quarto d'ora di Rabelais. Doveva giungere, l'apettavamo, ed è giunto. Imposte oggi, e imposte domani; debiti moltiplicati per debiti, e ferrovie. Questo è il programma dei nuovissimi tempi, e non pare che piaccia ai contribuenti.

Perchè conviene sapere che, oltre ai due decimi che si vogliono conservare il Ministero ha tirato fuori dal suo arsenale il vecchio progetto di registro e bollo. Dinanzi alla commissione dei diciotto, si riproducono le più dure proposte contro la omessa registrazione delle locazioni dei beni immobili, contro gli atti dei Municipi, contro il credito fondiario ed agrario. Aggiungasi, che i piccolissimi benefizi e favori, che si erano accordati in questi ultimi anni a benefizio del credito, sono tolti d'un sol tratto.

Crescere la fondiaria, il registro e bollo, il petrolio, gettare il paese in avventure costosissime come quella dell'Africa, e senza che si veda il perchè di ogni cosa che si fa e si propone; ci paiono troppi errori in una sol volta.

E in cambio di tutti questi aggravi, ci si danno delle ferrovie inutili! Si mantengono i due decimi, la cui abolizione fu votata da una legge dello Stato; ma si danno in cambio la direttissima Roma-Napoli, la Ovada-Asti. Non vi pare un compenso sufficiente! Questo Ministero è in politica come in economia il Ministero delle compensazioni, o almeno ci vuol far credere che ci siano. Non si tolgono i due decimi, ma si dice di dare agli agricoltori il compenso del dazio sui cereali.

Il partito al quale l'on. Crispi è ascritto, aveva predicato che i governi democratici non ricorrono agli espedienti dei fondi segreti; e appena afferrato il potere li accrese d'un terzo.

Codesta commedia politica diviene un po' uggiosa. Prima di sospendere i due decimi, si sospendano le direttissime che abbreviano a pochi deputati e ad un numero ancor minore di senatori il tragitto fra Roma e Napoli, già così breve e così ben servito, o che saranno di qualche utilità solo fra dieci o dodici anni; si sospendano tante altre spese inutili, si taglino tanti rami secchi.

Se è vero che il Ministero dispone di una maggioranza così grossa, tanto che è investito, quasi, di una specie di dittatura, ne usi in pro del paese, impedisca che si spenda troppo e che si tassi troppo. Una maggioranza condotta da un Ministero forte e invaso dalla smania dello spendere troppo, sarebbe una vera calamità. Se il Ministero è gagliardo davvero — cioè guida e non è trascinato — usi della sua forza nell'interesse di tutti e non in quello delle cupidigie locali. Osare per fare il bene, s'intende; ma osare per fare il male! ministri audaci a questo modo, ci paiono più pericolosi dei ministri fiacchi.

COSE D'AFRICA

In data del 15 aprile si scrive da Massaua alla *Tribuna* che Osman Digna, con sette mila uomini, si è impadronito del tratto di costa fra Massaua e Suakim, nonchè dell'isola Aghy.

Assicurasi che per Tokari e Trinkhivat, sia intenzionato di spingersi nuovamente contro a Suakim.

—

Il Tribunale militare di Massaua ha condannato a 15 anni di lavori forzati un tale scirnà, di Zellà, implicato nell'eccidio della spedizione Porro.

—

Ieri il generale Saletta pubblicò la dichiarazione del blocco della costa in vicinanza a Massaua, che si estende cioè a tutta la costa delle isole Dufnein sino alla baia di Haufila; tale blocco si effettuerà facendosi ormeggiare alcune navi da guerra incerte località della costa.

Il ministro Brin ha dato, sul proposito, le opportune disposizioni.

Il blocco, anche dalla parte di terra, sarà dichiarato prossimamente.

—

È quasi certo che il Governo domanderà alla Camera un fondo di 50 milioni per la spedizione in Africa e che ciò incontrerà vivissima opposizione, perchè molti deputati rifuggono dall'idea che l'Italia s'impegni troppo in quei possedimenti, mentre la situazione in Europa è grave.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 2 Maggio

Dopochè è stato annunziato il ritiro delle dimissioni di Menotti Garibaldi e che Bertolè Viale ha presentato alcuni progetti militari di cui s'accorda l'urgenza, s'incomincia la discussione del bilancio d'assestamento 1886-87. È approvato l'art. 1° con la tabella che aumenta l'uscita di L. 13,327,089. Sull'art 2° che stabilisce un avanzo di l. 3,809,404 svolgono considerazioni Bertolè e Branca.

Ad essi risponde *Magliani* riservandosi di entrare in una profonda discussione finanziaria sul bilancio dell'entrata 1887.

Branca replica insistendo che l'avanzo è puramente contabile, mentre esistono realmente 160 milioni di debito.

Luzzatti, presidente della Giunta del bilancio afferma l'avanzo risultare dai conti sui quali il ministro e la Giunta sono d'accordo. Quanto alla situazione finanziaria sarà esaminata a suo tempo.

Si approva l'art. 2° della legge di assestamento e l'art. 3. Si manda a domani la votazione segreta.

La morte dell'astronomo Cecchi

È morto a Firenze l'astronomo padre Cecchi.

Era nato a Ponte Ruggianese nel maggio del 1822.

Appartenne alle Scuole Pie, nelle quali insegnò con molto onore e per lunghi anni la fisica e la matematica.

Lascia varii pregiovoli scritti che attestano ingegno e vasta dottrina dell'eminente scienziato.

Sono giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero numerosi telegrammi di condoglianza.

Si crede che i funerali saranno a spese del Municipio di Firenze.

Nelle Commissioni

L'opposizione alla legge ferroviaria aumenta ogni giorno.

Otto su nove commissari ricevettero mandato dai loro uffici di respingerlo. Uno solo ebbe mandato di fiducia.

La causa principale di tanta opposizione è lo stanziamento di quasi cinquanta milioni per la ferrovia Ovada-Asti.

— La Commissione della Camera, che riferì sul progetto per aggiunte di opere idrauliche nelle provincie di Cremona, di Padova, di Parma, di Piacenza, di Ravenna, di Sondrio, di Udine e di Vicenza, accoglie tutte le proposte del Governo.

— L'on. Mariotti prepara una nota di variazione da presentarsi alla Commissione del bilancio onde mutare la divisione delle scuole primarie al Ministero della Pubblica Istruzione, in direzione generale.

Le ceneri di Rossini

Parigi 30. — Le ceneri di Rossini furono esumate stamane alle ore 10 nel cimitero del Però La Chaise.

Erano presenti Torrigiani, Vaccai, Menabrea, il prefetto della Senna, la deputazione dell'Accademia di Belle arti, molti membri della colonia italiana.

Furono deposte numerose corone fra le quali quella di Parigi.

La musica della Guardia repubblicana eseguiva dei pezzi della musica Rossiniana.

Il Prefetto consegnò la salma riassumendo la vita di Rossini ed esprimendo l'amicizia che ha la Francia per l'Italia.

Torrigiani chiuse la serie dei discorsi ringraziando la Francia d'aver ospitato Rossini vivo e morto.

Fu suonato poi l'inno italiano applaudito dalla folla.

Torino 2. (*ore 9 ant.*) — È giunta un'ora fa la salma di Rossini da Parigi, accompagnata dal marchese Torrigiani.

La commissione fiorentina è giunta stanotte.

Alla stazione di P. N. si trovavano le Commissioni del Governo e di Firenze, le autorità di Torino ed una rappresentanza dei musicisti torinesi la quale depose sul feretro una corona di bronzo, opera del Galli, sulla quale sta scritta la seguente dedica:

I MUSICISTI DI TORINO
A G. Rossini — 1887

Tutte le notabilità artistiche di Torino erano alla stazione.

Firenze 2. — La salma di Rossini è arrivata all' 8. 45 accompagnata da Torrigiani, Boito, Marchetti, D'Ancona; erano a riceverla alla stazione Mariotti, Gadda, l'assessore Artimi per il Sindaco, la Giunta comunale fiorentina, il deputato Vaccai rappresentante il sindaco di Pesaro, consiglieri comunali e provinciali.

La salma fu deposta alla stazione nella cappella ardente.

Furono poste splendide corone.

Le Feste di Venezia

Venezia 2. — L'inaugurazione dell'esposizione artistica nazionale si fece all' 1 e 40. I sovrani accompagnati da Crispi e Brin, dalle case civile e militari e dalle autorità, recaronsi coll'imbarcazione reale, seguita da gran stuolo di gondole e di barche addobate, fra acclamazioni, al palazzo dell'Esposizione dove giunsero alle 2 e 5; furono ricevuti dal Comitato e dalla Giunta e presero posto nel palco reale.

Nella sala c'erano molti invitati e molte signore in splendide *toilettes*.

Preso l'ordine dai Sovrani, parlarono il Sindaco e Papadopoli quale presidente Comitato; quindi Crispi indirizzandosi ai Sovrani.

Questi dice che nessuna sede è più degna di Venezia per una festa artistica ed una commemorazione patriottica: e ricorda i nomi di parecchi personaggi dell'antica Venezia, celebri nelle arti nei consigli, unitamente a quegli artisti che ne dipinsero le glorie. Confuta l'accusa che l'arte snervi i popoli e segni la loro decadenza ed osservando come le arti rammemoratrici siano una forma della storia,

mostra come l'arte venete fosse uno specchio fedele della vita della patria. Tocca pure le vecchie industrie artistiche veneziane, notando come derivassero in gran parte all'arte se quelle manifatture conquistarono così ampli e remoti campi di smercio. Ma l'arte, aggiunge, esprime non solo le floridezze di un popolo dominatore, ma talvolta anche il gemito e la protesta di un popolo oppresso; d'onde l'importanza politica dei benefici dell'arte. Ricordando l'assedio di Venezia del 1849, che fece dei veneziani altrettanti eroi, crede che alla preparazione di quel momento glorioso abbia concorso non poco l'ambiente patriotticamente artistico. Devesi quindi all'arte riconoscenza ed omaggio.

Accennando le varie scuole artistiche della penisola, dice che tutte formano una sola gloria italiana. L'Italia senz'arte, senza musica e senza letteratura sarebbe un'Italia incompleta. È necessario però anche che nuovi italiani alimentino l'arte, compiendo fatti degni di essere ricordati da essa, nè essere ciò difficile sol che si prenda esempio dai Re e dalla Dinastia, la cui leggenda è ancora quella di Pietro Secondo di Savoia. La sovranità viene da Dio, quando è esercitata a beneficio dei popoli. Conclude domandando al Re — partecipe sempre alle gioie del paese e più dei suoi dolori — e alla Sovrana — che chiama una poesia in abito di regina — il permesso di apr re la Mostra: e l'apre quindi in nome dei Sovrani.

Il discorso di Crispi fu vivamente applaudito. Il Re stringegli la mano.

Poscia i Sovrani intrapresero la visita delle sale dell'Esposizione, accompagnati dal seguito, trattenendosi con molti espositori.

Alle 4,10 imbarcaronsi fra le acclamazioni dell'immensa folla.

Stasera pranzo a Corte di 60 coperti. Poscia serata di gala al teatro della *Fenice*.

La folla acclama vivamente i Sovrani in piazza S. Marco. Dopo molte acclamazioni della piazza affollatissima, i Sovrani si presentarono alla finestra per salutare la popolazione.

Venezia 2. — Crispi ricevette la deputazione provinciale.

ALLA RINFUSA

Il treno espresso di Southern, lungo il Pacifico, fu fermato da una banda di ladri a diciotto miglia di distanza da Arigona.

I ladri, che si crede siano ex-impiegati della ferrovia congedati, si impadronirono della valigia postale.

I viaggiatori non furono molestati.

Concetta Sbarbaro, condannata a 6 mesi di carcere per diffamazione e calunnia contro l'avv. Maccatuso, ha presentato al Ministro Zanardelli un'istanza, chiedendo la grazia sovrana per se e pel marito.

Si è aperto a Parigi il *Salon* dell'Esposizione artistica.

APPENDICE

Ferrara al concorso agrario regionale di Parma

(*Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Cremona, Piacenza, Mantova e Rovigo*)

VI.

Animali da cortile e da colombaia

Sono ammessi a concorrere al premio i gruppi (*a*) di un gallo e dieci galline nostrane, (*b*) di un gallo e dieci galline estere, (*c*) di dodici oche, (*d*) di dodici anitre, (*e*) di altrettanti tacchini, (*f*) di galline faraone, (*g*) di colombi triganini non minore di dieci capi, (*h*) viaggiatori di qualsiasi razza, (*h*) e di detti grossi.

Vera pollicoltura non esiste nel ferrarese, come non esiste in alcuna delle provincie chiamate al concorso. Essa è soprattutto un'industria succursale alla grande agricoltura e che presta alle famiglie, collo scambio che ne fanno nelle botteghe degli abitati o colla vendita ai mercati, quanto il proprietario non si crede in dovere di somministrare ai coloni.

Così in tutte le case rurali e in moltissime dei capoluoghi di Comune o di frazione vi sono volatili da cortile; i quali per numero sono nella seguente proporzione: galline nostrane, galline incrociate con quelle di razza della Cocincina, tacchini, colombi, anitre, faraone, oche, pavoni.

Invitiamo contuttociò le nostre massaie, quelle sopratutto che con maggior emulazione e successo allevano simili animali, a non trascurare i premi che sono loro promessi; e se qualcuna ignorasse il modo di farne una spedizione a Parma, la consigliamo a rivolgersi con cartolina postale al Comizio agrario locale, da cui avrà le più dettagliate informazioni sul proposito.

Insetti

Api ed arnie — Una medaglia d'argento dotata di lire 100 e due di bronzo con lire 50 ciascuna sono date ai vincitori nella gara delle arnie popolate di api.

Ma « i tentativi, dice il Tanari, Commissario relatore della 6ª circoscrizione (Forlì, Ravenna, Ferrara, Modena, Reggio e Parma) di coltura razionale delle api più o meno sono tutti falliti. Api se ne vedono sempre presso le case coloniche, ma, all'usanza dei nonni, crudele ed abnorme: l'unica però che pare riesca alla meno peggio, in ragione delle condizioni e delle circostanze. Vi fu un momentaneo furore apistico generale, ma lasciò poche traccie » (Atti dell'inchiesta parlamentare agraria, Volume II, Fascicolo I, pag. 71).

Il momentaneo furore, al quale senza oltre spiegarsi allude, è quello che apparve in Italia nel 1867 sopratutto per opera di Bednarwith redattore dell'*Ape italiana* e dei Barbò, Visconti di Saliceto, Crivelli e Dubini nell'*Apicultore*, il quale vide la luce nell'anno successivo. « Fu allora, scrive il Dott. Marenghi nella sua monografia sul circondario di Cremona, tale un affannarsi per mettere alveari che sembrava nessun fiore sarebbe in alcun'epoca dell'anno sbucciato senz'avere il pronto un'ape a ghermirne il miele ». L'autore poi continua a raccontare le disillusioni patite e i loro effetti, o reazione, sull'apicoltura.

Ma le provincie concorrenti a Parma non sono Ferrara, Modena, Reggio e Parma soltanto delle quali è parola nella relazione *Tanari*, ma Cremona, Piacenza, Rovigo e Mantova eziandio; ond'è che anche contro queste noi avremo a lottare.

Ed è appunto contro queste che più difficile sarà la vittoria.

E' inutile illudersi; perchè se potremo star a petto di Rovigo, non lo potremo contro Piacenza, quantunque i tentativi apicoli debbano in questa provincia essere considerati più come studiose esperienze di particolari o qual passatempo di qualcuno che come vera e propria industria locale; non lo potremo contro Mantova ove le arnie mobili da

---

» Vi sono 2521 quadri, 1046 sculture, 1751 disegni ecc.

Al casino di Montecarlo fu scoperta una frode al tavolo del *trenta e quaranta*.

Un gruppo di giuocatori aveva trovato il modo di mettere, nei pacchi delle carte, delle carte preparate.

Il Casino avrebbe perduto 250 mila franchi.

Assicurasi che il gruppo operi egualmente in tutti i casini.

Gli studenti delle Università

Nell'anno scolastico corrente si sono iscritti alle Università italiane 15,161 studenti e 194 uditori.

Sono, intutto 722 più dell'anno scorso e si dividono così, nelle Università regie e libere:

Bologna 1207; Cagliari 141; Catania 413; Genova 801; Macerata 99; Messina 210; Modena 278; Napoli 4 83; Padova 1065; Palermo 1082; Parma 212; Pavia 1010; Pisa 604; Roma 1254; Sassari 124; Siena 170; Torino 2102; Camerino 75; Ferrara 42; Perugia 108; Urbino 89.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 1 Maggio.

L'altrieri fu inaugurata la sessione ordinaria di primavera di questo Consiglio Comunale. In principio della seduta, l'egregio nostro Sindaco, conte Luigi Gulinelli, annunziò ai membri del Consiglio la sua conferma a Sindaco per il triennio in corso. Disse delle ragioni che lo hanno indotto ad accettarla, fiducioso che anche questa volta non sarà per mancargli l'attivo ed intelligente concorso dei colleghi assessori e del Consiglio. Accennò poi alle condizioni economiche dell'Azienda Comunale e ai lavori pubblici straordinari intrapresi, specialmente a quello del deviamento della fossa di Portomaggiore, opera di tanta importanza e di tanta utilità per le condizioni igieniche del nostro Comune.

L'assemblea plaudì alle nobili parole del sindaco, inspirate all'amore sincero del paese e al sentimento vivissimo del dovere.

Pieve di Cento 2 Maggio.

(X) Ieri sera in questo teatro Comunale ebbe luogo uno spettacolo drammatico musicale a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

I nostri filodrammatici ci fecero gustare il proverbio in un atto del Martini *Un bacio dato non è mai perduto*, nell'esecuzione del quale si distinsero la signorina Smeraldi e i signori Smeraldi e dott. Gessi, e ci fecero poi sbellicare dalle risa i signori Baraldi, Lisi e Guidicini colla farsa *Un ballo sopra la testa*.

Per la parte musicale vi era il Circolo Mandolinisti di Bologna, ormai celebre, quantunque di recente instituito. La signorina Carolina Grimaldi suonò con rara maestria tre pezzi a solo, accompagnata dal sig. Bonelli sulla chitarra, e dal sig. Ernesto Baraldi di Cento pianista che dirigeva pure il concerto.

Checchè ne pensi qualche malevolo che suol trinciar sentenze, senza andar mai a teatro e non sentir altra musica all'infuori del gratuito *abbaiamento* degli organetti ambulanti, anche ieri sera in queste, come già a Cento e Castelfranco, il pubblico andò in visibilio. Ed a ragione. I mandolinisti bolognesi suonano in modo da commuovere; e si capisce benissimo come dopo i loro saggi vada ridestandosi in tutta la regione Emiliana, l'amore e lo studio dell'antico e gentile istromento. Di ciò va tributata lode speciale alla signorina Grimaldi che è l'anima di quel concerto.

GIUNTA COMUNALE

Delibor. delle sedute del 19, 21, 23 *Aprile*

Provvedeva per la supplenza di una Maestra del Forese, caduta inferma.

Autorizzava la provvista di una tenda da collocarsi in uno dei locali della pretura del I° Mandamento.

Autorizzava la commutazione a pietrisco di un tratto della strada di circonvallazione fra Porta Romana e Porta Mare.

Deliberava di fare uffici al signor Pio Finzi per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di membro della Commissione di revisione del Consuntivo 1886.

Prendeva atto della Nota colla quale la R. Prefettura comunica che con R. Decreto in data 10 corr. mese, venne dichiarata di utilità pubblica l'opera di condotta d'acqua potabile in questa Città.

Autorizzava la spesa occorrente per il ripristinamento delle sponde del Canale di Cento.

Autorizzava la spesa necessaria per il riordinamento dei canali di latta e della gronda del tetto del pubblico macello.

Approvava la spesa occorrente per la riparazione del tetto della ex Chiesa di S. Libera.

Deliberava di acquistare alcune copie di un Opuscolo del prof. Piccioli, di Napoli, intitolato « Italia ed Africa nei fatti antichi e ne contemporanei, » visto che il ricavato andrà erogato a scopo di beneficenza.

Deliberava di porgere i ben dovuti ringraziamenti al prof. Cav. Edmo Penolazzi per l'omaggio fatto alla Giunta di una copia del suo ultimo lavoro didattico.

Provvedeva pel pagamento, a saldo, dei lavori di adattamento dei locali scolastici nel fabbricato di S. Giuseppe.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori occorrenti nel gabinetto del sig. procuratore del Re.

Deliberava di ricorrere al prefetto della provincia per ottenere la facoltà di stipulare a trattativa privata, il contratto dei lavori di sistemazione dei selciati in alcune vie e piazze della Città.

Accordava un congedo, per motivi di salute ad un maestro elementare del forese.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la

(Seguito in quarta pagina)

CRONACA

Il mercato di ieri passò un po' più calmo del precedente. Le offerte di grano tanto vecchio che nuovo erano più insistenti. Si pagò il pronto L. 23 50 circa; la roba nuova di terra alta per Luglio era offerta a L. 22.

Canape e Granoni calme d'affari e di prezzi. C. F.

Due tentati suicidii — Ieri mattina certo Padovani Gaetano d'anni 31 da Rovigo venditore ambulante di trappole, chiusosi in una stanza della locanda *Porto di mare*, tentò asfissiarsi mediante asfissia con carbone acceso in un gran braciere. Ma accortosene il padrone della locanda aprì in tempo la porta della stanza ove il Padovani fu trovato privo di sensi e trasportato all'Arcispedale. Ora egli si trova fuori di pericolo.

E la causa del tentato suicidio?

Egli che da via le trappole si corrucciava di non aver potuto intrappolarsi come un povero sorcio qualunque. In altri termini, egli non vedeva corrisposta una sua violenta passione amorosa.

— E ieri sera certo Previati Albano d'anni 24, facchino di questa città, preso da alienazione mentale, si recò a Pontelagoscuro ove tentò di gettarsi nel Po. Per fortuna ne fu impedito da alcune persone che lo seguivano e che pietosamente lo trasportarono a Ferrara all'Ospedale da dove fu mandato di poi al Manicomio.

Disgrazia — Ieri di giorno, il falegname Rizzieri Romolo che lavorava al Canapificio ferrarese cadde da una scala dall'altezza di 2 metri producendosi una ferita lacero contusa alla nuca.

Tradotto all'Ospedale gli si manifestava una forte commozione cerebrale per la quale furono vane tutte le cure. Dopo cinque ore dalla caduta egli cessava di vivere.

Munificenza sovrana — La N. D. Marchesa Paolina Trotti Estense Mosti animata da pietoso zelo verso l'Istituzione cittadina degli Ospizi Marini di Carità pei fanciulli scrofolosi, si rivolgeva non ha guari al magnanimo cuore di S. M. la Regina d'Italia allo scopo di averne una offerta per accrescere il fondo destinato a vestire i poveri bambini scrofolosi che dal Comitato locale degli Ospizi Marini verranno nella prossima estate inviati al Mare.

La predetta Maestà, sempre pronta ad accorrere dove ci sia una sventura da lenire od una opera di carità da compiere, si degnava inviare un superbo vaso di bronzo dorato, lavoro pregevolissimo anche dal lato artistico, alla prelodata signora marchesa; la quale per trarre il maggior profitto possibile dal dono regale si associava la signora Luisa Archivolti Cavalieri, altra benemerita della pubblica beneficenza.

Auguriamo alle gentili patronesse successo degno del loro pietoso buon volere.

— Poichè parliamo dei fanciulli scrofolosi, avvertiamo che le offerte dei soliti benefattori, saranno ricevute dal sig.

Pasquale Turgi cassiere del Comitato e dalla Direzione della *Gazzetta*.

Le famiglie povere che intendono mandare i loro piccini alla cura marina dovranno presentare entro il 30 Maggio la loro domanda corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato medico che dichiari per quale malattia si propone la cura dei bagni di mare.

b) Certificato dello Stato Civile dal quale risulti: la condizione di miserabilità, l'età non inferiore ai 4 nè eccedente quella dei 12 anni, ed il luogo preciso di abitazione.

c) Certificato medico di subita vaccinazione.

La visita dei bambini sarà fatta: per i maschi Domenica 29 Maggio alle ore 10 ant. e per le femmine Giovedì 2 Giugno all'istess' ora.

La lapide pei caduti a Dogali Nella seduta del 30 aprile il Consiglio Municipale ha preso atto di questa iscrizione commemorativa del combattimento di Dogali composta dal consigliere Ruffoni. Verrà collocata in quella pubblica località che la Giunta comunale crederà conveniente.

Alle glorie
Di pochi modesti eroi
Anzichè ...
Contro le turbe irruenti di feroce nemico
Nelle insidie della solitudine africana
A Dogali
Offre corone
La patria
Dalla virtù del magnanimo sacrifizio
Orgoglio del devoto esercito
Augurante
Concordia fortezza onore
Nei supremi cimenti

Il Consiglio Municipale
Decretò
MDCCCLXXXVII

Negozio svaligiato — Nella prossima Villa di Francolino ignoti ladri penetrarono di notte mediante rottura della porta nello spaccio di privativa di Paroni Giovanni e vi rubarono d'ogni ben di Dio un po' di liquori, dolci, tabacchi e danari pel complessivo valore di circa 200 lire.

Viaggio a prezzo ridotto — In occasione delle feste che avranno luogo a Firenze per lo scoprimento della facciata del Duomo e pel 5 centenario della nascita di Donatello, saranno emessi dei biglietti speciali d'andata e ritorno a prezzi ridotti. La distribuzione di tali biglietti ebbe luogo a cominciare dal 1 maggio e saranno validi sino al giorno 25 maggio pel ritorno. Il viaggiatore avrà anche diritto di fermarsi in qualche stazione intermedia, purchè lo dichiari al bigliettario della stazione in partenza.

Il possessore del biglietto potrà, giunto a Firenze, effettuare un viaggio di andata e ritorno da Roma. In tal caso la validità del primo biglietto sarà portata a giorni 50.

Da Ferrara, i prezzi d'andata e ritorno sono i seguenti: 1ª classe 28. 05; seconda, 19. 65; terza, 12. 05.

Arcispedale S. Anna — Il movimento degli infermi del 1° trimestre 1887 fu il seguente:

Esistenti 188 - Entrati 714 - tot. curati 902
Dimessi 584 - Morti 86 - tot. usciti 670
Rimasti 232

Li 902 curati consumarono giornate 21947; per cui la giacenza di ciascun malato fu di giorni 24 299/902 con una mortalità del 9, 53 0|0.

In media ogni giorno si ebbero presenti nelle sale 243 77/90 infermi.

Le esposte cifre, confrontate con quelle del 1° trimestre 1886, offrono una differenza in meno di 21 curati e di 825 giornate consunte. La somma degli usciti, che risulta complessivamente inferiore di 23, viene data per una parte da più 7 dimessi, e per un'altra da meno 30 morti.

Li stessi curati, distinti in uomini 575 e donne 327, furono assegnate:

Alla Divisione di Medicina 626, — Alla Divisione di Chirurgia 276 compreso non lieve numero di cronici.

Si verificarono nella prima 74 decessi, 12 nella seconda; onde in quella si ebbe la mortalità dell'11, 82 0|0, in questa del 4, 34 0|0.

Furono accolti d'urgenza, senza recapiti, 20 ammalati; cioè 14 per malattie comuni gravi e pericolose, 6 per lesioni personali violente.

Degli entrati 8 morirono nelle prime 24 ore di giacenza.

Sacco nero — I RR. Carabinieri hanno arrestato M. A. per furto qualificato.

Per finire:

La signora Girollini passa davanti ad una bottega e legge sull'insegna:

Coloniali e generi diversi

Entra subito e veduta in bottega una donna si dirige a lei dicendole a voce non tanto alta.

— Se ne potrebbe vedere qualcuno?
— Di che cosa, signora?
— Sa bene... un *genero*... per mia figlia.

Boll. meteor. vedi 4ª pagina.

Telegrammi Stefani

Atene 1. — L'agitazione estendesi nell'isola di Candia. Parecchi cristiani e parecchi turchi furono uccisi in risse.

Londra 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Sopra 13 accusati nel processo per l'attentato allo Czar, 7 vennero condannati a morte, e gli altri inviaronsi in Siberia.

Londra 2. — Il *Daily Cronicle* reca che un violento uragano imperversò nel Basso Egitto. Gran parte della ferrovia fra Suez e Ismailia è distrutta. Guasti importanti al Cairo.

Belfast 2. — Scoppiarono disordini nel quartiere di Fallsroad, in seguito la chiusura degli spacci di bevande. La polizia, avendo arrestato un perturbatore, venne assalita a colpi di pietra, e di bottiglie e dovette tirare sulla folla. Giunti dei rinforzi, si potè ristabilire l'ordine. Parecchi agenti sono gravemente feriti. Tre arresti.

Parigi 2. — Il *Debats* ha da Berlino che la votazione unanime dei crediti militari supplettori da parte della commissione, compresi i membri progressisti è vivamente comentata. Credesi che le comunicazioni confidenziali fatte dal ministro della guerra abbiano prodotto impressione profonda.

Il numero delle persone implicate nella cospirazione scoperta in Alsazia di già è considerevole a Strasburgo. La *Gazzetta Ufficiale* dichiara infondata la notizia che lo stato di guerra sarebbe proclamato in Alsazia.

(Comunicato)

Onorevole Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese* — FERRARA

La prego d'inserire nel di Lei accreditato Giornale la seguente dichiarazione:

La Mattina del 28, corrente mese, l'infelice mio consorte Francesco Vaccari, di professione fornaio presso Lanfranchi Gaetano, tentava suicidarsi.

Questo terribile avvenimento, come ognuno può facilmente immaginarsi, immerse la famiglia nel più crudo dolore essendo egli sempre stato un marito esemplare ed un padre amoroso.

Sul luttuoso accidente molte e svariate corsero le voci avendo certuni perfino osato attribuirne la causa a me, che con acerbi rimproveri e dissensioni domestiche l'aveva spinto ad un simile passo; altri, al di lui padrone che dicevasi averlo licenziato dal suo servizio; ma nè l'una nè l'altra di queste malevoli supposizioni erano basate sopra il benchè minimo fondamento di realtà.

Io chiamo su ciò Iddio a testimonio della mia innocenza e sfido qualunque onesta persona a lanciarmi una tale accusa, che vigliaccamente cerca aggiungere dolori a dolori; come eziandio nessun altro potrà mai addebitarne il suo principale, essendosi spontaneamente il mio sposo licenziato da lui, senza nessuna causa impellente.

Pur troppo non ad altro devesi attribuire il funesto proposito se non ad alienazione mentale ereditaria, come subito disse il suo reputato giornale.

L'angoscia e l'affanno che provo sono strazianti; ma tacciano almeno una volta le vili ed infami calunnie, che cercano raddoppiarli colla malignità del serpente; ed allora più rassegnata e più calma ne sopporterò il loro peso.

Ferrara 2 Maggio 87.

Carolina Parisini in Vaccari.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Affetto da grave bronco-pneumonite, fui obbligato al letto per 4 lunghi mesi, in mezzo a quali sofferenze e a quali timori della mia famiglia e degli amici, può immaginarlo il lettore.

Orbene chi mi ha prodigato cure sapienti, affettuose, indefesse, e chi mi ha finalmente salvato, fu il dottor Tommaso Barbantini, benemerito medico della Società Operaia, istruzione e lavoro.

Non avendo Egli voluto per aggiunta accettare qualsivoglia compenso, sento l'imperioso dovere di attestargli pubblicamente i sentimenti più vivi e sinceri della mia gratitudine, la quale non gli verrà mai meno fino a che avrò vita.

Ferrara 2|5|87

Mandolini Francesco

tempo introdotte, particolarmente nella parte superiore, vanno ogni di più moltiplicandosi; e non lo potremo sopratutto a Cremona ove la industria è altrettanto popolare che ben retribuita. Udite quanto ne scriveva il succitato Meranghi non sono otto anni.

« Oggi, percorrendo la pianura cremonese, si possono trovare sei o sette società che tengono dalle tre alle quattro centinaia di arnie a favo mobile e ciascuna traggono un profitto, variabile bensì secondo le annate, ma sempre sicuro. »

«... Molto attendiamo ancora dall'avvenire, perchè non ci par vero che il paese dei fiori abbia a provvedersi di miele e di cera dai paesi dell'orzo e delle patate. Si coltivano già con amore e molte, perfino in Russia e non si dovranno coltivare colla debita estensione qui dove abbiamo per otto mesi dell'anno il bel tempo? »

« I prezzi favolosi del miele e della cera che s'erano fatti sperare dai troppo baldanzosi eccitatori dell'industria rinnovellata sono ben lungi dal verificarsi. Però i mieli cremonesi ottenuti collo smelatore a forza centrifuga e che riescono purissimi, bianchi come la neve, e più saporiti dei zuccheri canditi di Genova si vendono ad una lira al chilogrammo, che non è prezzo disprezzabile. E le cere ben espurgate e raccolte in pani discreti ottengono perfino le 400 lire al quintale. Pochi anni sono il torrone non si fabbricava che d'inverno, mentre ora dalle ditte più rinomate se ne manipola tutto l'anno, e se ne fa continua e rilevante spedizione in tutte le parti del mondo conosciuto. Questo articolo di lusso procura alla sola Cremona il movimento pecuniario di 400 a 500 mila franchi, non fabbricandosene meno di mille quintali all'anno ».

Di qui vedete quanto noi ferraresi siamo lontani dal tempo in cui nel basso Po, al dir di Plinio, le barche peschereccie portavano le arnie pel fiume, e di là, prese le api il volo, se ritornavano a sera col doppio vantaggio dell'alveare e della pesca. Lontani dal tempo posteriore nei quali gli orti tutti dei nostri conventi erano popolati di api; e quanto al confronto di Cremona e d'altri luoghi noi abbiamo poco a che fare nella gara del miele e della cera a Parma.

Sete greggie — Non così nelle sete greggie. In questo genere potremo aver contrastato a Parma il primato, ma non saremo mai obbligati a ritirarci dalla lotta.

Ferrara raccoglie seta in tutti i suoi comuni; ha seta in esportazione; e ciò quantunque cinque filande per trarre i bozzoli lavorino in Pieve di Cento, otto ne sieno a Ferrara e qualcun' altra ve n'abbia qua e là nei capoluoghi della provincia.

Però anche tutte le altre città seconoi concorrenti hanno la sericoltura in fiore.

A Parma, ad esempio, essa è importante nella zona lungo il Po; l'esportazione è grande nella provincia e più filande lavorano particolarmente nel circondario di Borgo S. Donnino.

A Reggio e a Guastalla è pur segnalata una non piccola esportazione.

A Modena vi sono filande di seta, conosciute anche all'estero, nella città capoluogo, a Spilamberto, a Marano e vi sono belle sete greggie in tutto il circondario di Mirandola.

Ma è colle sete di Mantova che noi dovremo più provare le nostre. Là il territorio, diviso in parte alta e parte bassa, è ricchissimo nella prima di gelsi e la bachicoltura è una sempre crescente industria ajutata dall'antichità del successo e da recenti onori. Una società seria, stabilita nel capoluogo, attiva, ricca, industriosa ha ottenuto che nella provincia si prediligessero le qualità giapponesi verdi annuali ed anche le bivoltine, sia originarie che riprodotte, ed ha promosso i più ben intesi allevamenti delle medesime. Il prodotto vi è, così in media di chilog. 16 di bozzoli per ogni oncia di seme, dei quali bozzoli dieci anni fa sui mercati della provincia se ne vendevano da 300 mila chilog. e più.

A. Bottoni

proposta di nominare la signora Adele Maioli al posto di maestra elementare, stante la vacanza recentemente verificatasi.

Determinava di tenere a disposizione del comune i soliti palchi nel Teatro comunale durante il prossimo spettacolo che avrà luogo in occasione delle corse cavalli.

Deliberava di sottoporre all' approvazione del Consiglio tanto il progetto di costruzione di un nuovo Cimitero nel Borgo S. Luca, quanto la proposta per l' acquisto della occorrente area.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio, per l' approvazione, la proposta di modificazione al Regolamento pel Corpo delle Guardie municipali.

Autorizzava l' acquisto di alcuni oggetti occorrenti alla conduzione delle lattrine pubbliche.

Autorizzava la spesa necessaria per provvedere alla stabilità del muro di rivestimento eretto contro la strada provinciale di Bondeno, nella Villa di Cassana.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all' assuntore dei lavori di ristauro eseguiti agli acciottolati delle Piazze Savonarola e Pollaioli.

Autorizzava il pagamento di varie provviste fatte per conto delle Guardie municipali.

Provvedeva pel soddisfo delle spese ed onorari occorse pel rogito relativo all' acquisto fatto dal municipio di un fabbricato in Vigarano Mainarda.

Autorizzava la spesa per il collocamento della Cassetta postale nel muro di facciata della Chiesa parrocchiale di Mizzana.

Autorizzava l' acquito di alcuni esemplari del prontuario ad uso degli uffici di Stato Civile, compilato dal sig. Porto, segretario della R. procura di Tortona.

Autorizzava l' acquisto di varie leggi e regolamenti, richiesti dalla Divisione di polizia municipale.

Autorizzava la spesa occorrente per la provvista di vari oggetti per uso della Scuola Olimpia Morati, già Scandiana.

Approvava due convenzioni stipulate dall' Impresa daziaria con esercenti del forese.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di una Ditta di Pontelagoscuro per riduzione della tassa famiglia.

Autorizzava il rimborso delle spese sostenute dal curato della chiesa di Santa Maria Nuova, per riparazioni al tetto della chiesa medesima.

Accoglieva due domande per esonero dal pagamento della tassa famiglia, e ciò per ragioni di domicilio.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. cav. Scipione Mayr alla carica di assessore.

Stabiliva l' ordine del giorno per la prossima Sessione Consigliare primaverile, che avrà principio col giorno 28 corrente mese.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune istanze relative ad esercizi pubblici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 5 c.
Alt. med. mm. 758, 9	» mass.ª 21°, 5 c.
Al liv. del mare 760, 9	» media 17° 7 c.
Umidità media . 75	Ven. dom. SW;SE

Stato prevalente dell' atmosfera
nuvolo, goccie di pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 1

3 Maggio — Temp. minima 15 ° 0 c.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Maggio ore 0 min 0 sec. 6